



**UNIONE EUROPEA**



**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

---

## **PO FESR SICILIA 2014-2020 SICILIA**

### **ALLEGATO 3**

**NOTA SU PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN SICILIA E PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE**

---

## **1. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN SICILIA**

### **1.1 Il Piano del 2012**

Il Piano Rifiuti della Regione Siciliana, approvato il 12 Luglio 2012 con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato sulla GURI n. 179 del 2 agosto 2012, è stato redatto in vigenza di emergenza in materia di rifiuti per il territorio regionale, per gli effetti della OPCM 3887/2010.

A partire dal Piano approvato nel 2002, il Commissario dello Stato ha redatto un Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani, alla luce dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e tenendo conto del "documento Cancellieri" redatto dalla Commissione, istituita nel 2009, per la revisione del Piano 2002.

Il Piano, successivamente all'approvazione ministeriale e per ottemperare alle condizioni ivi contenute, nel febbraio 2013 veniva sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di VAS - che ha visto la condivisione delle informazioni contenute nel Rapporto Preliminare Ambientale e, successivamente, nel Rapporto Ambientale nonché l'acquisizione di osservazioni e/o indicazioni a seguito delle fasi di pubblicistica - è stata esitata positivamente dalla competente commissione tecnica VIA-VAS presso l'Autorità Ambientale di riferimento (Ministero dell'Ambiente, Parere CTVIA n.1625 del 17/10/2014). Il decreto di conclusione della procedura è in fase di emissione.

La Commissione ha espresso "*parere positivo a condizione che, nella stesura dell'Aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, già avviata, siano rispettate le seguenti condizioni*", elencate nel parere.

Difatti, in attesa della emissione del decreto di VAS e nelle more dell'acquisizione delle eventuali prescrizioni e/o condizioni, la Regione ha avviato le attività di revisione ed aggiornamento del Piano osservando le disposizioni nazionali di cui al D.Lgs 152/06, così come coordinate dalla novella normativa regionale di settore dell'8 aprile 2010, n.9, "*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*".

### **1.2 Aggiornamento del Piano del 2012**

Nella subentrata normativa - con le modifiche ed integrazioni della Legge Regionale 9 gennaio 2013, n. 3 - vengono individuati i nuovi soggetti di *governance*. I Piani d'Ambito, di competenza delle già costituite n.18 Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (SRR), sono già stati redatti o in corso di redazione; già circa la metà dei Comuni dell'Isola ha presentato il piano d'intervento per i servizi di loro competenza, per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.

L'entrata a regime delle nuove disposizioni nel settore indubbiamente favorisce il prescritto aggiornamento del Piano, in quanto, nell'ordinamento giuridico nazionale, l'art. 196 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i disciplina le competenze delle regioni, individuando le funzioni di loro spettanza. Fra di esse, si evidenziano, in primo luogo, le competenze a predisporre (sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'ambito) i piani regionali di gestione dei rifiuti.

Il successivo art. 199 d.lgs. n.152/2006 disciplina i piani regionali all'articolo 199 che, in recepimento dei principi enunciati nella direttiva 2008/98/CE, introduce nel testo della norma nuovi contenuti necessari e facoltativi del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Alla luce delle prescrizioni di cui al succitato Parere CTVIA del 2014, con decreto n. 173//2015 è stato istituito (a firma congiunta Assessore/Direttori dei Dipartimenti Acqua e Rifiuti ed Energia), un tavolo tecnico con lo scopo di curare l'aggiornamento del quadro gestionale attuale inerente il ciclo integrato dei rifiuti al fine di tracciare le linee guida per la revisione generale, aggiornamento e attuazione del Piano Regionale per la Gestione Rifiuti utile al raggiungimento di obiettivi di carattere generale che, in via esemplificativa, si indicano di seguito:

- Riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani;
- Raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata secondo gli step temporali previsti dalla legislazione vigente in materia;
- Modalità gestionali finalizzate al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano attraverso la promozione di filiere industriali del recupero;
- Autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito di bacino e regionale, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- Recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia;
- Minimizzazione dello smaltimento dei conferimenti in discarica.

La revisione in atto del Piano 2012, non più riferito ai soli Rifiuti Solidi Urbani, contempla quanto previsto dalle direttive in materia di gestione dei rifiuti e specificatamente la 2008/98/CE ivi compreso il Programma di Prevenzione della produzione dei rifiuti - sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (art. 180) - descriverà le misure di prevenzione esistenti dal 2002 e fissi ulteriori misure adeguate.

Il Piano per la Bonifica delle aree inquinate (parte integrante del Piano Regionale dei Rifiuti) è già aggiornato come appresso si dirà.

La redazione del Piano e la successiva fase di approvazione, compresa la nuova VAS, potrà concludersi entro il 31 dicembre 2015.

## 2. PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE

La Sicilia, a conclusione di un percorso avviato sin dal 2003 ha, già, redatto l'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche a cura del personale interno al Dipartimento Acqua e Rifiuti.

Parte integrante del Piano Regionale dei Rifiuti in corso di revisione, il Piano delle Bonifiche costituisce aggiornamento ed adeguamento della Pianificazione Regionale, approvata nel 2002, alle sopravvenute normative europea e nazionale che hanno introdotto novità di rilievo in tema di tutela dell'ambiente, nonché alle mutate condizioni socio economiche.

Dal 2002 ad oggi, sono avvenuti importanti cambiamenti nella realtà socioeconomica e ambientale sia regionale che nazionale e sono emerse nuove e più pressanti criticità ambientali che hanno determinato la necessità di ridefinire priorità e strategie delle politiche con la promozione di percorsi di crescita economica innovativa e più sostenibile sul piano ambientale.

Il Decreto legislativo 152/06 ha riscritto il D.M. 471/99 concernente gli interventi di bonifica dei siti inquinati, assegnando alle Regioni il compito di elaborare, approvare ed aggiornare i "Piani per la bonifica di aree inquinate" strumenti che, attraverso la individuazione dei siti potenzialmente inquinati da bonificare, indica le priorità degli interventi da attuare e le modalità da intraprendere che concorrono al risanamento ed alla riqualificazione ambientale.

L'aggiornamento del Piano è stato sottoposto alla procedura di VAS

La normativa vigente in materia di VAS prevede che **l'Autorità Procedente** (Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti), **l'Autorità Competente** (Servizio VAS-VIA Dipartimento Regionale Ambiente) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale entrino in consultazione già nelle fasi preliminari al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA). Tale fase di consultazione deve essere supportata da "un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma" (art. 13, comma 1, D.lgs 4/2008).

Nel 2013, la Regione ha redatto il **Rapporto Preliminare** relativo all'Aggiornamento del Piano ed avviata la fase di *scooping* con l'avviso della messa a disposizione del predetto documento sul sito istituzionale con l'invito a far pervenire le proprie osservazioni/suggerimenti.

I Soggetti competenti individuati dall'Autorità Procedente e concordati con l'Autorità Competente, hanno fornito le proprie osservazioni secondo un questionario di consultazione appositamente elaborato.

Al termine del periodo di consultazione, sono state raccolte le osservazioni e la Regione ha provveduto a redigere il **Rapporto Ambientale** comprensivo di **Studio di Incidenza**.

Lo Studio di Incidenza è stato redatto predisponendo le singole schede della Valutazione di Incidenza di ciascun sito potenzialmente inquinato ricadente all'interno del perimetro dei Siti di

Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZPS) della Rete Natura 2000, consultando i Piani di Gestione.

Gli interventi di bonifica, come peraltro evidenziato nei Piani di Gestione dei SIC e delle ZPS, rientrano indiscutibilmente tra quelli ad alta priorità in quanto finalizzati ad eliminare e/o mitigare i fenomeni di degrado e di disturbo agli habitat naturali.

La Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza e la Sintesi non tecnica in data 12 Settembre 2014 sono stati depositati presso le sedi dell'Autorità Competente, oltre che presso le Province regionali per consentire sia ai Soggetti competenti in materia ambientale che al Pubblico, di consultare la documentazione ed assicurare che il Rapporto Ambientale e le opinioni di coloro che sono stati consultati vengano tenute in considerazione in sede di valutazione da parte della Autorità competente.

Trascorso tale periodo, ai sensi dell'art. 15 del succitato decreto legislativo, l'Autorità Competente, esaminata la documentazione e le osservazioni pervenute, entro il termine di novanta giorni dalla scadenza di tutti i termini, esprime il proprio parere motivato.

Tali termini sono scaduti in data 10 Febbraio c.a. ma ad oggi il Dipartimento Ambiente non ha emesso il parere di competenza la cui acquisizione risulta condizione indispensabile per proseguire l'iter di approvazione dell'aggiornamento del Piano così come previsto dall'art. 9 della L.r. 9/10.